

Nell'esecutivo Vittori, Martini, Gargani, Bacchi e Francesca Collalti

L'avv. Antonio Pompeo è il nuovo sindaco di Ferentino

Il primo cittadino: "facciamo grande la nostra città insieme!"

di Aldo Affinati



fascia tricolore, mentre il consigliere Franco Martini essendo stato nominato assessore, è stato surrogato con l'esordiente Stefania Timi. Ma seguiamo la composizione della nuova assise e della nuova giunta comunale e relative deleghe. Il consiglio comunale si avvale di 3 consiglieri del Pd (Sandro Schietroma, Maurizio Berretta e Stefania Timi), 2 di Pedalando Volare (Amedeo Mariani e Giancarlo Lanzi), 2 di Ferentino nel Cuore (Piergianni Fiorletta e Simone Rinaldi), 2 di Scelta Civica per Ferentino (Mario Di Palma e Manuel Angelisanti) e 1 ciascuno per la Lista Pompeo Sindaco (Giuseppe Iorio), Ferentino Futura (Gianni Bernardini), Cambiare (Pio Riggi) e Per il Socialismo Europeo (Marco Maddalena); per l'opposizione sono appena 3 i rappresentanti, 1 del Pdl (Pierina Dominici), 1 di Popolazione



Attiva (Mario Cellitti), più Marco Valeri candidato sindaco della coalizione di centrodestra. Dell'esecutivo invece fanno parte Luigi Vittori (Ferentino

nel Cuore) riconfermato vicesindaco con deleghe assessorili ai lavori pubblici, servizi sociali e politiche giovanili; Massimo Gargani (Scelta Civica per Ferentino) assessore all'urbanistica e attività produttive; Luca Bacchi (Ferentino Futura) assessore al turismo, sport, agricoltura, manutenzione e politiche per la sicurezza; Franco Martini (Partito Democratico) assessore al bilancio, tributi, sanità, patrimonio; Francesca Collalti (Pedalando Volare) assessore agli affari generali, pubblica istruzione ed emergenza abitativa. Va sottolineato che il primo cittadino ha tenuto per sé le deleghe al personale, polizia locale, cultura e spettacolo (ricordiamo che Pompeo è stato titolare dell'assessorato alla cultura, turismo, affari generali, sport e spettacolo per 10 anni di fila). Una moltitudine di cittadini ha gremito la sala consiliare in occasione della seduta d'esordio, tanti altri hanno seguito il consesso comodamente da casa, grazie all'intuizione della diretta in streaming che sarà ripetuta nelle prossime

sedute. <<Tutti noi - ha commentato il sindaco Pompeo - siamo chiamati alla responsabilità non indifferente di amministrare una città importante e storica quale è Ferentino. Dobbiamo farlo con il massimo impegno e passione seguendo diverse direzioni, vedi ad esempio i temi della sicurezza, dei giovani, dell'ambiente, della sanità e via di seguito. Facciamo grande la nostra città insieme!>>. Concludiamo con alcune curiosità a cominciare dalle quote rosa: sono tre le donne impegnate tra consiglio e giunta, l'assessore Francesca Collalti avvocato di professione e i consiglieri Pierina Dominici e Stefania Timi entrambe insegnanti. Il gentil sesso è stato omaggiato nel corso del consiglio dal sindaco Pompeo con un mazzo di fiori. Inoltre tra i banchi di maggioranza fa un certo effetto la presenza dell'ex sindaco Piergianni Fiorletta oggi tra i punti di forza dell'amministrazione Pompeo.



LA nuova amministrazione municipale targata Antonio Pompeo si è insediata e viaggia a pieno ritmo. Il battesimo è avvenuto il 12 giugno scorso in coincidenza del primo consiglio comunale che ha licenziato agevolmente, in un clima gioioso, 8 punti all'ordine del giorno tra incarichi, giuramenti, surroghe e nomine. Presidente e vicepresidente della civica assise sono rispettivamente Pino Iorio (riconfermato) e Gianni Bernardini. Naturalmente il nuovo primo cittadino Antonio Pompeo (Pd) ha giurato dopo aver indossato la

Venerdì 12, Sabato 13 e Domenica 14 Luglio

CONCERTI IN PIAZZA MAZZINI

Dopo la banda musicale si recherà in Olanda

Come ogni anno, alla metà del mese di Luglio, in Piazza Mazzini, e precisamente nei giorni di Venerdì 12, Sabato 13 e Domenica 14, alle ore 21,00 si terranno spettacoli musicali proposti dal complesso bandistico "Città di Ferentino", diretto dal Maestro Alessandro Celardi, con il patrocinio del Comune di Ferentino e della Pro Loco, questo il programma della tre giorni: Venerdì 12 allisterà la serata l'Orchestra di Fiati, Sabato 13 sul palco saliranno la Banda giovanile di Ferentino e l'Orchestra d'archi "Nuova Vivaldi" diretta da Olga Zagorovskaia. La settimana successiva la banda musicale si recherà in Olanda dove parteciperà alla prestigiosa rassegna mondiale per bande musicali. Questa importante manifestazione si svolgerà nella città di KERKRADE, dove nell'anno 2009, l'ottimo complesso musicale ferentinate si classificò al secondo posto, in terza divisione, ricevendo la medaglia d'oro dagli organizzatori olandesi. L'orchestra di fiati ferentinate è stata ammessa di diritto a questo appuntamento mondiale nella seconda divisione, insieme ai gruppi provenienti da: Lombardia, Sicilia (italiani) e Austria, Belgio, Francia, Germania, Honk Kong, Inghilterra, Lettonia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia e Svizzera. Dalle pagine di questo periodico vogliamo rivolgere i migliori auguri al Maestro Celardi e a tutti i componenti il gruppo musicale cittadino per un lusinghiero successo, e portare sempre in alto il nome di Ferentino.



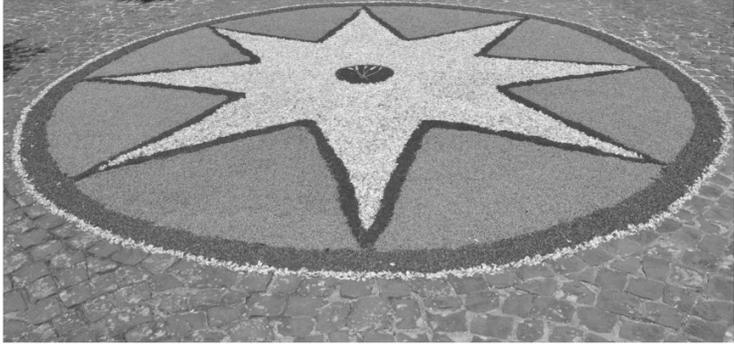
TESSERAMENTO 2013

L'associazione Pro Loco ricorda ai soci che ancora non hanno provveduto a rinnovare la propria adesione per il corrente anno a farlo il prima possibile. Nel prossimo mese di novembre si terrà l'assemblea straordinaria per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2014-2016; pertanto i soci che non risultano iscritti da almeno 30 giorni, prima di questo importante appuntamento, non possono partecipare alle elezioni, sia come candidati che come elettori.

INFIORATA DEL CORPUS DOMINI

Sabato 1 giugno 2013 in occasione della festività del Corpus Domini, era stata programmata, come negli anni precedenti, la tradizionale infiorata per le vie del centro storico di Ferentino, quest'anno, a causa del lunghissimo periodo di maltempo, iniziato alla fine di Aprile e durato fino alla prima decade di Giugno, non ha consentito di rea-

realizzare, nello spazio di poche ore, vere e proprie opere d'arte fin dal primo pomeriggio, a seguito di una precisa selezione, scelta e preparazioni di fiori, erbe ornamentali a vari colori per realizzare i quadri di assoluto effetto. Ma la mattina di Domenica 2 giugno, alcuni cittadini volentieri della parrocchia di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti,



lizzare i tappeti di fiori nelle strade. L'infiorata, che si tiene ogni anno in occasione della Processione del Corpus Domini, impegna i residenti dei vari quartieri del centro storico che ricoprono di fiori e altre decorazioni artistiche l'intero percorso della Processione che quasi ripercorre per intero l'itinerario della tradizionale processione del santo Patrono Ambrogio. L'infiorata di Ferentino è curata dall'Associazione Pro Loco con un concorso a premi quale riconoscimento per i tratti più belli e ornamentali, realizzati con autentica passione da molte famiglie, appassionati e volontari, impegnati a

hanno realizzato un tratto di Infiorata dalla chiesa a Via Novana fino a Cortellupi, per dimostrare come, anche senza la spinta di una gara o di un eventuale premio la tradizione nella loro zona è sempre viva. Si ringraziano tutti gli abitanti ed i parrocchiani della suddetta zona, che hanno con sorpresa realizzando dei tratti davvero molto belli, ed è stato apprezzato lo sforzo e la loro dedizione, affinché si mantenga in vita una tradizione che ormai dura da tantissimi anni e che richiama sempre molte persone ad ammirare i lavori realizzati nelle strade e piazze di Ferentino.

Di Tomassi Elisa

PRESENTATO UN VOLUME SU UNA PAGINA DI STORIA DI FERENTINO

Il 16 maggio presso la Scuola Media "Fraccostato" di Ferentino è di Pio Roffi Isabelli dal Ferentino. Vicende storiche XIX secolo". L'Aula a disposizione dal prof.ssa Elena Di Pucchio per un libro che tratta di Ferentino tracciata da famiglia Giorgi, tra cui l'ala la stessa Scuola. Al Piergianni Fiorletta e degli Antonio Pompeo e alla Maurizio Berretta, la Preside ha voluto sentitamente ringraziare l'autore per la scelta del luogo e per la particolarità del testo. Tanti gli studenti in sala, assieme a varie rappresentanze anche di altri Istituti Scolastici della città, ivi accompagnati da Docenti e Presidi. In sala anche il dott. Carlo Caprara, discendente di Achille Giorgi. Il volume, realizzato in elegante veste tipografica e stampato dal Comune di Ferentino -Biblioteca Comunale "Alfonso Giorgi", è inserito nella Collana "Quaderni di Storia" che fin dal 1985 ha visto pubblicati numerosi aspetti della storia ferentinata e dei suoi concittadini. Un lavoro -dice il Sindaco- che non si limita a descrivere le biografie dei singoli personaggi inquadrandoli in quel periodo storico, ma che lascia spazio anche alla descrizione della residenza della famiglia e sulle ricerche archeologiche effettuate nel sito. Un capitolo, appunto, del volume riguarda le ricerche archeologiche di Alfonso Giorgi, curato dalle dott.sse Silvia Aglietti e Rachele Frasca, quest'ultima peraltro presente in sala. L'introduzione è a cura del prof. Alessandro Vescogliosi, Ordinario di Storia dell'Architettura presso la Sapienza di Roma, che ha tenuto a rimarcare la necessità di un testo che, seppur riguarda vicende assai lontane, è a futura memoria per le giovani generazioni. L'autore, Pio Roffi Isabelli, discendente da quell'Alfonso, da sempre ha effettuato ricerche sull'illustre avo e sui suoi studi, e, nel raccontare la vita di tre personaggi, ripercorre la storia politica e sociale di Ferentino nei secoli XVIII e XIX quando tutta la famiglia Giorgi è impegnata nella "cosa pubblica". Partendo da un sacerdote secolare, Don Vittorio Giorgi, attivo sanfedista di fine '700, incappato nelle turbolenti vicende della Rivoluzione Francese, si ripercorre la vita di Alfonso e Achille che ricopriranno tutte le cariche pubbliche dell'800, secolo che vede la fine dello Stato Pontificio e la realizzazione dell'Unità d'Italia. Sicuramente con idee diverse ed anche differenti nel carattere, i due cugini Giorgi ebbero però in comune la forte convinzione dei propri ideali, un notevole senso civico e il rispetto dell'incarico pubblico che svolsero con onestà e senso del dovere pur di perseguire il bene comune della propria città. L'uno papalino, l'altro mazziniano si avvicendarono nella vita politica a cavallo del 1870; iniziano e portano a compimento grandi opere pubbliche a Ferentino che, in quell'epoca si presentava priva di fognie, con strade dissestate, senza acquedotto, luce elettrica e cimitero. Con spirito di abnegazione realizzeranno tutte queste opere, allevieranno la vita sociale e lasceranno una città sicuramente diversa all'alba del '900. Una bella lezione di Storia della Città che gli studenti hanno seguito con attenzione scoprendo, o riscoprendo, l'orgoglio di abitare in una città antica e bella che ha dato i natali a tanti uomini illustri.



Scuola Media "Fraccostato" presentato il volume intitolato "I Giorgi di Ferentino" che della città tra il XVIII e il XIX secolo Magna, gentilmente messa a disposizione dal Dirigente Scolastico è stato il luogo deputato a una pagina della storia di alcuni personaggi della l'avv. Achille a cui è intitolato il Sindaco, dott. Assessori alla Cultura, Pubblica Istruzione,

Successo alla presentazione del libro "UN RICORDO ANCORA VIVO NEL CORPO E NELLA MENTE"

Venerdì 24 maggio 2013 è stato presentato il libro "Un ricordo ancora vivo nel corpo e nella mente" della nostra concittadina Angela Celardi. I locali della "Casa della Pace", siti nel Palazzo dei Consoli, hanno ospitato la presentazione al pubblico del libro di Angela Celardi; forse non poteva esserci sede migliore della "Casa della Pace" per parlare di guerra. Una sala attrezzata dal Comune di Ferentino per ospitare eventi culturali e dare modo alle tante associazioni del territorio di avere un riferimento significativo, un luogo che nell'occasione ha ricordato il 69° anniversario del bombardamento aereo e i drammatici avvenimenti che sconvolsero la città. La cerimonia è iniziata con la banda musicale giovanile cittadina che ha suonato l'inno di Mameli, poi ci sono stati i saluti del sindaco di Ferentino dott. Piergianni Fiorletta. Il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni ha letto e commentato alcune pagine del libro, mettendo in risalto, per chi non visse quel periodo della guerra, come la cittadinanza tutta affrontò i tanti sacrifici e le difficoltà di quei giorni e il dolore che provocò i numerosissimi lutti e le tragedie dei bombardamenti nella nostra Ferentino. L'autrice del libro, in quel periodo tredicenne, fu coinvolta personalmente nella triste vicenda: la sera del 31 maggio 1944 lo scoppio di una granata la investì gravemente alle gambe, e il 2 Giugno, con l'arrivo delle truppe americane, un capitano medico gli estrasse ben sedici schegge che erano in evidenza, mentre molte altre rimasero all'interno delle gambe con la conseguenza che Angela dovette affrontare un lunghissimo calvario negli ospedali concluso dopo dodici anni. La figlia dell'autrice, Stefania Cianfrocca, presente con i fratelli Marco e Maurizio alla cerimonia, ha letto alcune pagine scritte dalla madre; infine sono intervenute anche le professoresse Bianca Maria e Maria Teresa Valeri, che hanno fatto notare altri importanti capitoli del libro. Ha terminato l'incontro, la stessa autrice del libro, Angela Celardi, che ha voluto ringraziare tutti i presenti per l'affetto dimostratogli, in particolare ha voluto salutare la presenza delle sorelle e dei fratelli, Francesca, Fernanda, Luigina, Pietro e Franco, le nuore Frine Antonetti, Barbara Castellucci, i nipoti Bernardo, Piergiorgio e Francesco, tutti gli altri familiari e la gentile Nadia Morini consorte del Sindaco di Alatri ing. Giuseppe Morini. Oggi l'autrice ha ottantuno anni, si aiuta con un bastone per camminare e nonostante le ferite siano guarite da tempo porta ancora drammaticamente lucide nella mente e visibilmente pulsanti nelle vene le paure e le ansie della guerra. Dalle colonne di questo periodico giungano i complimenti vivissimi alla ferentinata Angela Celardi per il racconto che ci ha voluto donare della sua vita e delle sofferenze provate durante i bombardamenti sulla città di Ferentino, che vogliamo ricordare, causarono purtroppo quattrocento vittime tra i civili.



Festeggiamenti della "Grande Perdonanza Celestiniana" 17 - 21 maggio 2013

Presso l'antico monastero di S. Antonio Abate di Ferentino, fondato da Papa Celestino V
Gr.Off. O.E.S.S. Pro Dott. Pietro

Con la rappresentazione teatrale sulla vita di San Pietro Celestino V, in programma alle ore 20.30 di venerdì 17 maggio 2013, presso l'eremo di Ferentino si sono aperte le celebrazioni per la "GRANDE PERDONANZA CELESTINIANA".

Sabato 18, all'altezza del bivio di Ponte Grande, come di consuetudine è stata accolta la reliquia insigne del Cuore incorrotto del Santo Pontefice, a seguire la processione penitenziale verso la chiesa di Sant'Antonio Abate. Giunti in chiesa, è stata aperta la Porta Santa che ha sancito l'inizio della Perdonanza e celebrata la Santa Messa dal Vicario Generale della Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino, Mons. Giovanni Di Stefano.

Nella giornata di domenica 19, la Celebrazione Eucaristica alle ore 11.30 mentre in serata, con inizio alle 20.30, S.E. il Vescovo della Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino Mons. Ambrogio Spreafico, ha proposto una riflessione sulla vita ecclesiale di questi ultimi mesi inerente la rinuncia di Papa Benedetto XVI e i primi mesi di pontificato di Papa Francesco. Lunedì 20, celebrazione della Santa Messa alle 18.00. Martedì 21, alle 20.30 celebrazione eucaristica officiata da Don Sergio Reali e chiusura della Porta Santa.

RIFLESSIONI SPIRITUALI SULLA CROCE DEI CELESTINIANI

Allo stato attuale, per quanto è in nostra conoscenza, non esistono fonti sicure sul significato della Croce Celestiniana. Tuttavia con l'aiuto della valenza simbolica e dei significati spirituali che accompagnano le immagini di cui è composto il simbolo proveremo a tracciarne alcuni contorni spirituali utili per il nostro cammino.

Anzitutto rileviamo che l'iconografia del caduceo (due serpenti che si attorcigliano intorno a una verga centrale) si



trova già nell'arte mesopotamica del 3500 a.C. successivamente anche i greci utilizzarono il medesimo simbolo legandolo al Dio Hermes.

Il serpente, nella mitologia antica e in quella greca rappresentava la rinascita. Il suo cambiare muta di frequente era segno di guarigione e giovinezza. Per tale motivo tale simbolo è stato poi utilizzato nella medicina.

Nella simbologia biblica il serpente raffigura nella sua prima immagine del genesi, il nemico, il tentatore.

Anzi per identificarlo si usa il termine Arùmu che in ebraico significa sia astuto che ladro. Stesso termine utilizzato nella letteratura del vangelo di Giovanni per connotare Giuda di Keriot.

E' colui che induce la donna e l'uomo a disobbedire a Dio e a disordinarsi sui tre livelli di relazione, con Dio, con se stessi e fra loro. Successivamente sempre nel Pentateuco troviamo che l'accampamento degli ebrei, in viaggio verso la terra promessa, sono assaliti da

un'invasione di serpenti.

Dio ordina a Mosè di costruire la cura, un serpente issato su un palo. Chi lo guarderà sarà guarito.

"Mosè fece subito un serpente di rame e lo pose sull'asta; e in effetti avvenne che se un serpente aveva morso un uomo ed egli guardava fisso il serpente di rame. Allora rimaneva in vita"(numeri 21:5-9)

Gesù Cristo rese chiaro il significato profetico dell'episodio del serpente di rame accaduto nel deserto quando disse a Nicodemo: **"inoltre, nessun uomo è asceso al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna"(Giovanni 3.13-15).**

Come il serpente di rame che Mosè appese a un'asta nel deserto, il Figlio di Dio venne messo al palo della croce, così da apparire a molti un malfattore e un peccatore, un essere maledetto, simile a un serpente: Da quest'ultimo significato che Gesù attribuisce a sé e al mistero della sua Passione e Morte, che interpreta e svela l'azione profetica e retro-attiva di Mosè, possiamo cogliere il significato pieno della Croce dei Celestiniani.

Il serpente sulla croce è sia simbolo di Cristo che si fa peccato per noi e sia simbolo di rinascita dovuto proprio al dono cruento di sé sino alla fine.

Guardando dunque con fede questo simbolo, San Pietro Celestino e i suoi figli spirituali ci ricordano che solo guardando a Cristo, pienezza dell'amore misericordioso del Padre, possiamo riconciliarci a Dio, essere guariti, rinnovati intimamente ed essere pronti a rinascere ogni giorno in attesa della fine dei tempi.

Una liberazione ed una rinascita disponibile sin da ora purché si chieda incessantemente i lumi e la grazia dello Spirito Santo.

Barbieri, calzolai, falegnami, macellai, sarti e altri lavori I mestieri di una volta

Ricerca del Presidente Luigi Sonni

SECONDA PUNTATA

.....Segue dal numero precedente

Scendendo all'incrocio di via Consolare con via Antica Curia c'era un altro negozio di generi alimentari gestito da Erminio Bianchi,



in seguito da Silvana Fiorini e Bernardino Podagrosi. Sotto il palazzo Bellà, ora di proprietà della famiglia Gabrielli, si trovava la cantina, con una grande raccolta di vini provenienti dai castelli romani, di Dario Amicucci "gli ginzanesu"; più giù, dove ora c'è il negozio di fiori, vi era un'altro negozio di generi alimentari, quello di 'Ngilinu' Angelo Quattrococchi, mutilato della prima guerra mondiale; al bivio tra via Consolare e via Cavour c'era il calzolaio "capitanu" Segneri. In piazza Saloniei, ora piazza Gramsci, c'erano fabbri "mulianu" Armando Valenti, la sartoria femminile delle sorelle Pro, Cesare Ceci, sarto per uomo, proprio a fianco della chiesa di S. Pancrazio, mentre sotto il balcone del palazzo De Andreis, ora del dottor Giacinto Mariotti, c'era il calzolaio Vincenzo Bianchi detto "gli struppi", al fianco la rivendita di tabacchi di Guido Battisti; scendendo ancora verso la porta del Borgo o di Sant'Agata, all'incrocio con via Ponziana, c'era il negozio d'abbigliamento di Pinelli, poi di Iole Incelli, per la vendita di lana, tessuti, foderami eccetera; di fronte, all'angolo del palazzo Borgia, il sarto "Pappinegli" Giuseppe Incelli, componente della banda musicale, pochi metri più giù la bottega di "Giamattista" Giovan Battista Bianchi "gli callararu", ancora qualche passo, dentro il cortile "gli pannaru", si trovava il falegname "Giggi" Luigi Sugamosto, mentre al piano superiore c'era la sartoria di Faustino De Castris,



poi scendendo sulla sinistra s'incontrava l'osteria di Velia Capuani, il calzolaio Pietro Bianchi,



musicante della banda cittadina, subito dopo gli "barbieru" "Cesuru mazzulentu", Cesare De Angelis, dirimpettaio dell'osteria di "pipinu" Pietro Lombardozzi; vicino a porta del Borgo c'era il generi alimentari di Gioacchino Giacchi e sulla sinistra Alessandro Mariani "gli zoppu" saltuariamente esponeva la "frascchetta" per la vendita del vino novello. Nel vicino vicolo Sestitilo c'era la bottega del calzolaio Antonio Cuppini. Ora prima di porta S. Agata giriamo a sinistra e percorrendo via Antiche Terme risaliamo verso il centro della nostra città; qui s'incontravano tante attività, il sarto "Peppu" Giuseppe Casali, il falegname Aurelio Zaccari, gli scopari "Peppu, Giottu i Marcucci", Giuseppe, Luigi e Marco Marinelli,



tanti "scarpari", calzolai, Cesare Santandrea,



"Ngilonu Pulata" Angelo Valenti e Francesco Polletta detto "Valle", ci stava "na siggiara" Angela ... che riparava le sedie con la paglia e Vittorio Ferraguti vendeva generi alimentari; in via del Tornello era in funzione il forno di Natalia Liberati, la sartoria dei fratelli "Pippettu i Giggettu", Filippo e Luigi Salvatori, gli scoparu "Ngilinu Unori" Angelo Di Marco, e nella piazzetta di Santa Lucia c'era la pantaloniera Angela Bianchi, mentre il marito Eligio Poce aveva la bottega di tappezziere; proprio accanto ai resti del Teatro Romano c'era il generi alimentari di Michelangelo Reali e Assunta De Castris, e vicino, proprio "agli capucroci", c'era il forno di Maria Di Marco, più giù vicino porta Sanguinaria c'era "Peppu" Giuseppe Gianfelice che faceva il calzolaio. Salendo più su, in via Cavour, "Carlina" Carolina Marra aveva il suo forno a legna ed era



molto brava anche come osteopata, infatti aveva la dote particolare di "rumannà l'ossa", aiutare il movimento delle articolazioni che avevano subito slogature e distorsioni, poi c'era il calzolaio "Mberty tripulinu" Umberto Fiorini, anche lui componente della banda musicale di Ferentino e

sagrestano della chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore, un altro calzolaio Marco Caliciotti, poi la falegnameria di Ettore Morini, quella di Giosu Marinelli, quella di "Peppu zambrichittu" Giuseppe Pro,



il sarto Ezio Misonti, il negozio di ferramenta di "pampanelli" Egidio Colafranceschi, poi i fabbri "Pitrinu" Pietro Appetecchia e Enrico Pitocco; risalendo ancora via Cavour si trovava dal 1925 l'officina per le riparazioni delle biciclette di Dante Picchi, che faceva anche il fabbro,



e Marco Bianchi, gli stessi si trasferirono nel 1930 sulla strada Casilina, nella zona di S. Agata e misero l'officina meccanica per auto e moto, poi c'era Felicetta Musa, "la muta", eseguiva il lavaggio e lo stiraggio degli indumenti, più su c'era il negozio di generi alimentari di Vittoria "ciocco" Ciuffarella, in via Torri di Porta Sanguinaria Giovanni Sonni faceva il sarto, mentre la sorella "Tulina", Adelina, faceva la tessitrice, nel vicino vicolo Naevio Vincenzo Ceccarelli faceva il falegname, mentre Vittoria Ceccarelli aveva il forno. In via Antica Curia verso piazza Matteotti, nella zona dove ora c'è il parcheggio, esisteva un grande agglomerato di case che fu distrutto dal bombardamento aereo del 24 Maggio 1944, qui c'era un panificio di Virginia "Cimintu" Liberati in Polletta, dove si vendevano tutti i tipi di dolci, ottime ciambelle e fragrante pane.

Ci avviciniamo a piazza Matteotti e percorriamo via Marianna Dionigi, con Raffaele Picchi che riparava le biciclette, poi la macelleria di "frasconu" Valentino Frasca, il "Grottino bar" di Loretina, molto frequentato perché i clienti venivano accolti e serviti da giovani ed avvenenti "bariste", dopo c'era la sartoria ed edicola di "piscitelli" Ambrogio Sonni,



al fianco si trovava il negozio di piatti, bicchieri, scodelle, tazze delle sorelle Margherita e Ninetta Pitocco. In piazza Umberto I°, ora piazza

Matteotti, s'incontrava il negozio di telerie, tessuti, foderami, lane di Paolina Bianchi, poi il barbiere "muscionu" Natalino Caliciotti, il bar tabacchi di Severino Santoro,



poi "Miliucci ronca" Emilio Podagrosi faceva il calzolaio, la trattoria delle sorelle Grazioli, Emilia e Linda, il bar trattoria di Ida Delle Chiaie e Attilio Pompeo. Nel lato opposto ci stava la farmacia del dottor Anastasio Giansanti,



poi l'emporio di Anacleto Coppotelli, a fianco il bar di "Sistucci" Sisto Di Torrice, successivamente gestito da "nonnu Pittu" Palombo, poi c'era il negozio di ceramiche delle sorelle Coppotelli, che vendevano in particolare piatti, tazze e bicchieri, nel negozio vicino si vendeva il pane di "Tresina" Teresa Ludovici. Salendo via XX Settembre, sulla



destra, c'era la pompa di benzina "Victoria", poi la bottega del calzolaio Enrico Celani, il negozio di Ferdinando Delle Chiaie, in cui riparava e vendeva orologi, l'albergo Capriglioni, il barbiere "Checchinu mazzulentu", Francesco De Angelis, che aveva come aiutante Basilio Martini, poi la sartoria e cappelleria di Nino Principali,



la cartoleria di Augusto Apolloni.

Segue al prossimo numero...

Istoria dell'antichità, e nobiltà della città di Ferentino; aggiunta a quel che ne scrisse il Dottor Carlo Stefani, dal P. Ambrogio Cialino da Ferentino. Lettor Teologo del Serafico Ordine de Cappuccini di S. Francesco.

SECONDA PARTE

Erano tutti questi uomini rozzi et inesperti al viver civile, senza alcuna legge, e senza alcuna novizia della cultura de campi, vivevano quasi come bestie, abitando nelle spelonche, e nelle più alte cime de monti, imperochè ricordevoli di quello che gli loro antecessori gli ricordavano delle mine, e stragi cagionate da quel cataclisma delle acque, temevano, che venendo di nuovo una simile inondazione, stando ne luoghi piu piani, e bassi, potevano più facilmente esser sommersi, la dove abitando ne luoghi alti, ed erti si persuadevano esser più sicuri.

Vivevano questi uomini circa gli anni del mondo 2400, e dopo il diluvio '70: dopo alcun tempo gli Aborigini discacciarono dal Lazio i Sicani, e gli Umbri; questi fuggirono in quella regione, che da essi fu nominata Umbria, e quelli andarono nel paese, che da essi prese il nome di Sicilia.

Gli Aborigini ritennero questo nome sino al tempo di Sabino, che fu re del Lazio, e da esso furono chiamati Lubini; et il Lazio fu prima chiamato Enotria, e che questi fosse Noè, o Enotrio, figlio di Licaone non si sa; ritenne il Lazio questo nome, d'Enotria, sino alla venuta in esso di Saturno, dal quale fu nominato Saturnia. Fu tal venuta di Saturno, nel Lazio nel seguente modo.

Governando in Babilonia, Nembros figlio di Cam, che per antonomasia era chiamato Belo, cioè Signore, e dominatore di Babilonia, et S. p.º. Gione, et S. p.º Dio de Gentilio, come dice Cornelisa Lapide in Gen. Cap. 10º vers. 10. Beli proprio momen. fuit Nembros in, qui appellacine, et anseno mastice dictys est Bal, Baol, et Bely, id est dominag, et dominator: hic ergo fuit primus Juppiser et primus, et communi Gentid Dey. Ambitio Jof tanto Nembros di ampliarsi il suo Regno, e conoscendo che solo Sabatio, o Saga (che Saturno è chiamato) che con gran potestà reggeva l'Armenia poteva resistere li si mise con gran forza a perseguitarlo; di che avvedutosi Sabatio o Saga, stimo bene cedere al furore di Belo con nascondersi in qualche tempo, sinchè morto successe nel Regno Nino figliuolo di esso Belo, il quale non meno del padre si mise a cercar Sabatio per levargli la vita, persuadendosi, che questi solo al mondo sarebbe egli solo restato Padrone, e Signore di tutta l'Armenia: accortosi Sabazio dell'insidie, che gli tramano Nino per scampare dalle sue mani dopo aver vagato, e scorso per alcune parti dell'Asia, et Europa colla sua famiglia per esser più sicuro si ritirò nell'Italia, dove fu benignamente ricevuto dal suo padre Giano, cioè Noè, dal quale fu fatto Principe dagli Aborigini, e seguendo l'esempio del Padre si diede a insegnare a quegli omini rozzi, et inesperti delle cose del mondo, a coltivare i campi, a vivere civilmente, ad osservare alcune leggi da lui fatte, ad adorare il vero Dio, et ad edificare molte città nella parte del Lazio come aveva fatto il suo padre Noè, nel luogo di là del monte Gianicolo reso la Toscana: poi che fu anche chiamato Saturno, e da questo suo nome appellativo Saturno, il Lazio fu detto Saturnia: tutto ciò riferisce il Bergo, lib. s. citato dal padre Chirchieri p.º p.º n. con le seguenti parole Sabatius Saga in Badris Armenie ultimy monsyby impotenty Beli furori



ad sempy rebus se alicondit, donec Belo defunito succedit Ninus filius, qui es ipesa animu ad Sabatim conficiend adycieny, - hoc Sublato siti iamdiu mund dominem spiondebat. - Saturny laud nescius con capti in de mini moliminy, us latere posset opportunè se subincens in Italia una cui stirpe sua le combulit, ubi a Jane padre suo ia ibite fundazioni colonie in incenso benigne excepty, princeps super Abriginas in la regione, qua poscia Lasij nomen meruit, comflitubus fuit ub pani secubus esemplu mortales iudes adlme, adlme, et veru inxpersey agros colere legim puj a se confbitusij uita anile, moduong, colendi piu de cuis, unda ex hic Saturnj nomen apono soscery meruit. Alche anche applaudito Virgilio dicendo.

“Hac duo prosperea disiectis oppida muris Reliquias, nebenem uidas, monumentauirt hane Janus Pater, Ran Saturnus conditib Arce, Janiculu fuic, illi fuit Saturnia nomen! da quello che si è detto del parere del Berso, che Sabatio Saga detto Saturno, fuggendo la persecuzione di Nino se ne venisse in Italia; fu riceuto dal suo Padre Giano; di deduce evidentemente che esso Berso tenesse opinione, che Noè oltre i tre figli Sem, Cam, e Jafet, che generò avanti il Diluvio ne generasse poi degli altri, e tra egli fosse questo Sabatio Saga. Il P. Carmine lib. 2. narraz. 2. è dell'istessa opinione, mentre dice, che Crono, figlio di Noè succedesse Re nell'Italia dopo la morte di esso Noè suo padre.

Ma questo è contro l'autorità col sacro Gen. Cag. g. ove si dice che, eratorgo fily Noè Sam, Cam e Japhet; tre sij filis sunt N et ab ob lus disseminatu est omne genus homini super universa terra: le cui parole certo non possono aver altro segno, che tre soli fossero i figli di Noè, e da questi tre sai fosse disseminato per questo il genere umano come osservò Cornelio à lapide in q.º med.º luogo, e certo è che se Noè avesse auto altri figli oltre di questi tre la Sacra Scrittura ne avrebbe fatto qualche menzione, e si dà in pratica se creder vogliamo a i sacri espositori, e gran e Santi Dottori, che questi tre figliuoli di Noè disseminarono solamente gli

uomini per tutto il mondo, imperochè Sem occupò la parte orientale dall'Asia dal fiume Eufrate sino al Mar Oceano. Cham si distese con la sua stirpe nella parte della Siria et in tutta l'Africa, et anche che nella parte meridionale dell'Asia sino all'Egitto, che però fu chiamato Giano Egizziaco: e Jafet vi dilatò co suoi posterì nella parte settentrionale dell'Asia e dall'occidente sino al Zanai, e finalmente si dilacò per tutta l'Europa, ed il suo proprio nome Jafet ciò li addita, che significano grazioso e delicato come affermò Cam à lapide nel sopracitato loco: Jafet dice nel tal nenufre, qual dilatato significato: o che egli occupasse tutta l'Europa, cita pe suoi mallevadori S. Girolamo, e Giuseppe ebreo, onde soggiunge: ep quibus costat possesso, Jafet se dilatasse, et occupasse Europa, et parte Asia, lo conferma anche il P.º Zermine lib. 2. nar. 24.

Che se Noè non ebbe altri figliuoli, che Sam, Cam, e Fafet; se à Sam toccò l'Asia, a Cam l'Africa, e se Fafet si dilatò per tutta l'Europa, si deve necessariamente affermare, che quel Sabatio Saga detto Saturno, che dice il Baroso mentre nell'Italia, che fu riceuto dal suo padre Giano, e quel Giano, che dice il P.º Zermine, che successe nel Regno d'Italia, al suo padre Noè dopo la sua morte fosse Fafet.

Ne fu senza la disposizione di Dio, che Fafet venisse nell'Italia nella Regione del Lazio perchè come dicono S.S. Girolamo, Gio: Crisostomo Lom...cap. 9 nest 27. da Jafet nacquerò i Gentili, e da Sem discesero i Giudei, e Gesù per piu sig.ri, i quali furono i primi che ebbero il culto del vero Dio, il Tempio e la Chiesa nella quale poi Cristo trasferì gli Gentili e dall'Europa e dall'altra ne fece una sola Chiesa, la cui ampiezza e preminenza derivata da Sam, cioè da Europa- Sem, e dalli Giudei la trasferì però in Jafet cioè in Roma, et à gentili. et sopra orti duna gentiles dice il P. Cornelio ex Sem nero orti sunt Giudei, et per pey qui primi Labuerunt dei templi, cultu, et ecclesia in qua deinde Gentiles tranquilio Heus, et ubrifigifaciens una ecclesia, cinyq. ample Ciodino, et Capua et Sem, i deibes Jerusal et Judeis in Jafet

ideso Roma ad Gentiles transaudit: il tutto fu profetizzato da Noè con quelle parole: “dilaset Deus Jafet et habitet in tabernaculis Sem”: cioè come spiega il P. Cornelio: dilascose in ecclà per poi, quea de Jerusalem translassero Romam.

Quanto sopra si è narrato di Noè chiamato diversamente Giano, enotrio Saturno, di Jafet anche detto Saturno: di Cam nominato Gione egizziaco.; e di Belo similmente samato Gione Armeno ha dato occupare altri storici di gran confusione, equino cabione, et oscurità ne loro nomi, et operazioni prendendo talora l'uno per l'altro come è stato più a proposito per ciascun storico per la loro narrazione, et jstoria, et i poeti ha dato libertà di fingere molte favole. Donde anche è nata la falsa progenie dei Dei.

Quindi Noè, Cam, Jafet, Saturno, Gione, Belo, Ercole, et Aslante vengono ben spesso presi per l'istesso per loche alcuni storici, si immaginarono, che Saturno Armeno, figlio di Noè, cioè Jafet fosse quel Saturno Greco, che fu Re di Creta, ma ne sono degni di essere intesi, perchè Saturno cretense secondo il computo di Eusebio fu 700 anni dopo di questo saturno Armeno: in oltre nel tempo di Noè, e di q.º Saturno suo figlio gli omini, erano rozzi nelli costumi, et inesperti nelle arti, et al vivere civile senza alcuna legge, e la loro abitazione era ne monti e nelle spelonche come si è detto di sopra, il che non può verificarsi di Saturno Cretense, perchè al suo tempo gli uomini attendevano alla coltura dei campi, erano idonei ad ogni arte, et ancora già l'arte politica presso argomento.

Saturno Armeno era un uomo giusto, santo, pacifico, sollecito promotore dell'onore di Dio, e della Religione: Saturno Cretense era un uomo scelerato, crudele, e così inumano, che uccise i propri figli e non sazio di ciò fece ammazzare il proprio Padre, di più mosse fierissime guerra a Titani, e conservò tutto il suo Regno; per lo contrariò Saturno Armeno visse in una comune vita con i suoi sudditi mantenendosi sempre con una somma unione, e concordia, e pace, onde il suo secolo nel quale egli viveva fu chiamato il

secolo dell'oro; et il Regno il quale egli governava dal suo nome fu detto Saturnio, quale nome alla scienza di Saturno Cretense era già abolito, e si chiamava Lazio così d.º à latendo per esimersi nascosto Saturno l'armeno. Altri poi dicono che questo nome Lazio gli sortisse da Latino che fu Re dall'istessa Regione, il tutto accenna Virgilio lib. 8 encid. co seguenti mesi che di proposito si accomodano per eccellenza a Saturno Armeno.

Primus ab g bereo nenio Saturnay Olimpo Arma Jonis fugiens, et Regnis exul adeptis.

Da Genus indocile al dispersu monobj albis Composuit Legemy dedit Latiumq nostri maluit, hiv quonia mony labraflet in onj aureaq no portubent illo suo lege fuerunt secula, sic placida populus in pace regebat, desenor donec saulabi, et decolorebas lo belli rabies, et amor lucceflit habendj. I Lepouis et nomen posuit Saturnia Tellus.

Ressa danq conlujo, che gli primi abitatori del Lazio furono Noè, Jafet suo figliolo ambedue chiamati Saturni a saba, cioè dal seminare perchè eglino insegnarono l'agricoltura agli omini.

Gli secani così da Secano, gli umbri da jubri chiamati, gli aborigini quasi aberranses, Sem najansej, e tutti comunemente chiamati Gianicoli perchè furono della famiglia, e stirpe, e prossimi discendenti da Giano, cioè Noè da lui e dal suo figlio Jafet dell'Armenia, ed altri da erano dell'Arcadia, o Grecia condotti nel Lazio, se pure non vogliono dire, che fusse questi Enotrio listesso Noè (come si è spiegato di sopra) dal quale Enotro e sopra di popoli furono chiamati anche Enotri.

si placida populy in pace regetus Dece... done paulati, et decoloretas la Gelli rabies, et amor succlepit habend Legius et, nomen posuit Saturnia Tellyy Ressa dong.

Concluso, che gli primi questi abitatori del Lazio furono Noè, Jafet, suo figliolo ambedue chiamati Saturni à fato cioè del seminare perchè aglino insegnato l'agricoltura agli omini.

Gli Secani così da Secano gli Umbri da padri chiamati, gli Aborigini quali aberrantes, e tutti comunemente chiamati Gianicoli, perchè furono della famiglia, e stirpe, e prossimi discendenti da Giano, cioè Noè da lui e dal suo figlio Jafet dell'Armenia, e altri da entro dell'Arcadia, o Grecia condotti nel Lazio, se pure non vogliamo dire, che fusse questi entro di istesso Noè (come si è spiegato di sopra) dal quale enotro e sopra di popoli furono chiamati anche Enotri.

Delle prime Città, che furono da Saturno edificate nel Lazio

Cap. Secondo

Da quanto si è di sopra narrato, chiaramente apparisce, che quel Saturno, che fuggì dall'Armenia, per scampare la persecuzione di Gione Belo suo nepote, e dopo scorso parte dell'Asia, e tutta l'Europa, e finalmente se ne venisse nel Lazio, Jafet figlio di Noè, dopo esser stato qualche tempo nascosto, assicuratosi da ogni pericolo uscì in pubblico, e ricomosciuto dal Padre fu benignamente accolto, e costituito Re degli Aborigini.

Fatto dunq.

...segue al prossimo numero

FERENTINO: TERRITORIO DI TRADIZIONI ARTISTICHE, CULTURALI ED ECONOMICHE DIMENTICATE

La società contemporanea caratterizzata dalla grande distribuzione degli ipermercati e dei centri commerciali, che offrono prodotti omologati per consumatori anch'essi omologati, sembra annientare differenze e particolarità delle realtà produttive di singoli luoghi e territori. Le piccole realtà produttive ed artigianali spariscono insieme alla tradizione ed alla storia dei paesi e dei loro centri storici e di conseguenza svaniscono nel nulla, lentamente ed inevitabilmente, anche il ricordo e il fascino dei mestieri antichi come quello del

fornaio, del pizzicagnolo, del calzolaio, del falegname e del piccolo commerciante. Ferentino come altre realtà locali, è patrimonio artistico spesso non valorizzato, è un succedersi di eventi politici ed amministrativi ma anche e soprattutto storia fatta di persone che, da generazioni, hanno svolto un mestiere su questo territorio, che tutti i giorni aprono le porte delle loro botteghe, offrendo occasioni di incontro, solidarietà e di condivisioni di interessi tra compaesani. I piccoli negozi, "monumenti viventi" dei centri storici, sono, o

forse per molti di essi possiamo già dire sono stati, testimonianza di esperienze professionali, hanno rappresentato occasioni di sviluppo, di occupazione e crescita della comunità locale. La conservazione e la valorizzazione dei negozi di vecchia data appare indispensabile in questa società globalizzata costruita sui valori della velocità e dell'estremo individualismo, dove infatti ognuno corre pensando solo a se stesso. Una chiaccherata confidenziale, simpatica ed a misura d'uomo, con il fruttuoso ritorno sotto casa rappresenta invece

un ritorno ai piacevoli momenti d'incontro in luoghi familiari che ancora ci appartengono. Si può quindi ritenere che il recupero degli antichi negozi diventi così un recupero di valori, ormai anch'essi in via di estinzione, quali la solidarietà, la socialità tra anziani e giovani e la coscienza di appartenenza. In una comunità, anche se piccola, viviamo i nostri interessi, partecipando alla vita pubblica, costruiamo giorno per giorno la nostra identità ed in questo percorso quotidiano l'incontro con

l'altro, oggi così riconosciuto, è necessario per la conoscenza e la riscoperta di se stessi. Il territorio del centro storico di Ferentino, senza politiche adeguate finalizzate a favorirne la rinascita, è una piazza vuota che si risveglia soltanto in occasione di eventi troppo particolari. In questa piazza senza voce cittadini, amministratori, lavoratori, giovani ed anziani hanno dimenticato le risorse storiche, artistiche, culturali ed economiche di cui il paese dispone per rincontrarsi e ritrovarsi.

Annamaria Mariani

GIORNATE DELL'ARTE II^a EDIZIONE

A cura del Gruppo Archeologico Volsco con il patrocinio di Comune e Pro Loco



Sabato 25 Maggio, si sono chiuse le "Giornate dell'Arte", fortemente volute dal Gruppo Archeologico Volsco e soprattutto dal suo Presidente Franco Cecchetti da sempre molto sensibile a tutte le manifestazioni d'arte.

I numerosi visitatori hanno potuto ammirare le tele esposte, che hanno fatto da cornice ad un luogo, Villa Gasbarra, recentemente recuperato, che infonde un senso di pace e di serenità, "ingredienti" necessari a stimolare l'estro e la personalità degli artisti.

Un aspetto positivo di questa mostra è stato il connubio tra i lavori di artisti arrivati da tutta la regione e quelli eseguiti da allievi di alcune scuole locali.

Quest'ultima presenza è un segnale positivo perché vuol dire che nei giovani non c'è solo un ruolo nel mondo tecnologico, ma è vivo ancora il piacere di trasferire su tela quanto il loro animo prova.

Negli ultimi giorni della mostra sono stati esposti i quadri che l'Architetto Cocco, prematuramente scomparso qualche anno fa, aveva dipinto in età giovanile e proprio a Lorenzo Cocco sarà dedicata una mostra estemporanea che si terrà a settembre. Questa è un'anticipazione che già racchiude un turbinio di idee, di partecipazione, di attività.

La realizzazione di tutto ciò probabilmente ricadrà nell'ambito della manifestazione "Ferentino è...", si invita già tutta la cittadinanza che potrà trovare e provare belle e nuove sensazioni

"MASSONERIA IN CIOCIARIA"

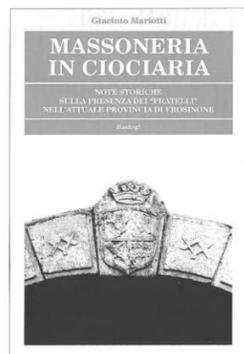
Note storiche sulla presenza dei "fratelli" nell'attuale Provincia di Frosinone

MASSONERIA IN CIOCIARIA

Note storiche della presenza dei "fratelli" nell'attuale Provincia di Frosinone

La S.V. è invitata a partecipare alla presentazione del libro di Giacinto Mariotti

che si terrà il giorno
23 giugno 2013 alle ore 16,30
presso il cortile del
Palazzo Giorgi-Roffi Isabelli



Via Consolare, 160
Ferentino

Presenterà il
Dott. Giorgio Salvatori
giornalista RAI

Ingresso libero

Questo è il titolo dell'ultimo lavoro del dott. Giacinto Mariotti che è stato presentato domenica 23 giugno nel cortile di Palazzo Giorgi-Roffi Isabelli, nell'ambito delle manifestazioni culturali mensili che da qualche tempo si tengono presso la Storica Dimora di Ferentino.

Il dott. Mariotti, noto Primario in pensione dell'ex Ospedale Civico di Ferentino e cultore della Storia locale, collabora alla rivista Teretum dell'Accademia Teretina di Frosinone. Nel 2011 pubblica Alessandro Angelini, un patriota sconosciuto per la Pro Loco di Ferentino. Da oltre 30 anni si interessa di Massoneria sia dal punto di vista storico che da quello iniziatico-simbolico e ha ritenuto di scrivere il primo studio sulla presenza massonica nella Provincia di Frosinone, non disdegnando di ricordare come sia stata una indagine difficile e certosina, che, però ha superato brillantemente con enorme pazienza. A parte alcune frammentarie notizie, inizialmente ha riscontrato il buio totale sull'esistenza di logge nel Capoluogo, ma anche nelle città del circondario. Probabilmente una presenza scomoda da rimuovere, rimasta coperta per tanto tempo dalla polvere dell'oblio. Finalmente uno spiraglio di luce che ha messo in evidenza come la Massoneria in questa Provincia, divisa tra Stato Pontificio e Regno di Napoli fino al 1870, sia stata presente in molteplici vicende sociali e politiche del territorio, interagendo spesso con esse. Il saggio, non certo - a detta dell'autore - esaustivo, che inizia dal periodo napoleonico ed arriva fino ai nostri giorni, è senz'altro utile per conoscere i fatti di ieri e per comprendere quelli di oggi, modificando i giudizi spesso poco lusinghieri del fenomeno massonico. Un'opera da leggere, da studiare e da completare come ci ha detto lo stesso autore nel magnifico pomeriggio trascorso insieme a molte persone.

La presentazione è stata a cura del noto giornalista RAI, Giorgio Salvatori, nativo di Ferentino, già responsabile dei Beni Culturali della Redazione Cultura del TG 2. Egli ha relazionato sull'intrigato tema della nascita della Massoneria in Italia fino a scendere nello specifico del libro di Mariotti, considerato una pietra miliare per lo studio del fenomeno in Ciociaria. Al dibattito che ne è scaturito hanno preso parte diversi convenuti che hanno formulato domande al giornalista e all'autore.

Gradita è stata la partecipazione del Presidente della Provincia, Giuseppe Patrizi, e quella del neo Assessore al Turismo, Luca Bacchi, che ha portato i saluti del Sindaco Pompeo e dell'Amministrazione Comunale.



LANCIO DEL RUZZOLONE

Giovedì 25 Aprile 2013, in contrada "Maceroni" si è svolto il II° Memorial "Paolo Cellitti", sponsorizzato dalla famiglia. Il Gruppo Sportivo Lancio del Ruzzolone di Ferentino ha organizzato una gara su strada alla presenza della famiglia e degli amici. Il trofeo è stato appannaggio di Simone Averaimo, seguito da Roberto Cellitti, terzo Gino Zaccari.

Domenica 5 Maggio 2013, sulle piste del "G.S. Ruzzolone Ferentino" site nella zona della "Roana", presieduto da Filippo Cellitti, ha organizzato il III° Memorial intitolato al compianto "lanciatore" Ambrogio Cellitti, presidente Onorario del gruppo stesso, e già dirigente dell'associazione Pro Loco. Al termine della gara, tutti i partecipanti lanciatori e gli amici dello scomparso, si sono riuniti intorno ai familiari, la consorte Marisa, la figlia Simona ed il genero Remo per assistere alle premiazioni. Prima della consegna delle coppe, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni, ha invitato i presenti di ricordare ed onorare la figura di Ambrogio Cellitti con un minuto di silenzio terminato con un caloroso applauso. La signora Marisa ha premiato prima i "lanciatori" della categoria "C", che sono stati così classificati: 1° classificato Pino Demola, 2° classificato Emiliano Polletta, 3° classificato Gino Zaccari; mentre per la categoria "A" questi i premiati: Gianni Polletta 1° classificato, Alberto Cellitti 2° classificato, Andrea Scarselletta 3° classificato. Il Gruppo Sportivo "Lancio del Ruzzolone" ha consegnato alla signora Marisa una targa ricordo della manifestazione.



"Noi le cantiamo così...per S. Ambrogio"

Successo per l'originale manifestazione musicale

Anche quest'anno, nel rione S. Andrea - Porta S. Agata, ha ottenuto apprezzamenti e successo nella serata di martedì 30 aprile, lo show music live "Noi le cantiamo così...per S. Ambrogio", ideato e coordinato dall'artista locale, Oreste Datti, in arte "Il Califfo Ciociaro". Difatti, per il secondo anno consecutivo, mutando una consuetudine che prevedeva soltanto l'omaggio con l'accensione della rituale "Pantasùma" al passaggio della Reliquia del Santo Patrono, dopo la processione è andato in scena l'atteso spettacolo al quale hanno assistito in numerosi. Protagonisti della festa in musica, canzoni e balli, sono stati i cantanti:



oltre al "Califfo Ciociaro" stesso, con le canzoni soft/melodiche del suo repertorio "frankiano" in omaggio al "maestro", il cantautore nazionale Franco Califano scomparso il 30 marzo, i bravi Marco

Prata, detto "il piccolo Gigione" da Colfelice con le allegre canzoni del cantante napoletano; Simone Segneri, alias "Jason", Roberta Campoli detta "Singer", Alberto Auricchio da Frosinone, Chiara Caponera e Cristina Liberatori, giovane modella ferentinate reduce dal successo televisivo nella trasmissione di Canale 5, "Uomini e Donne" e, con i coreografici balletti social dance, la scuola "Happy Dance For Life", diretta da Ory Palombo con i ballerini: Alessia Ciaschi, Beatrice Navarra, Annalisa Nazzaro, Simona Coppotelli, Elisabetta Ciccirelli, Emanuela e Valentina Palella, Federica D'Ascani, Alessia D'Ascenzi, Giorgio Bianchi, Chiara Colacino e Marica Rondinara. "Questa bella iniziativa in omaggio al Santo Patrono, come ci riferisce Oreste Datti, si è svolta per la prima volta nel mio rione natio lo scorso anno con successo ed apprezzamenti, per cui mi sono prodigato per riproporre una serata spassosa ed aggregante per noi del quartiere e per quanti hanno partecipato, dopo il rituale della "Pantasùma". Ringrazio per il patrocinio e collaborazione all'evento, l'assessorato alla Cultura e Spettacolo, diretto da Antonio Pompeo e la Pro Loco del Presidente Luigi Sonni; gli sponsor sostenitori, la maestra Angela Principali per la coreografia del parterre artistico; il punto ristoro "Pizza's House Pareti dell'amico Cristian Fanisio e gli artisti che insieme a me hanno, alla grande e con professionalità, allietato la serata". Il consolidato show ha avuto come alveo logistico, la "Casa del Memoriale", prospiciente l'incrocio di Via Valeria con Via Consolare, dove si accende il tradizionale falò al passaggio della processione con la Reliquia del Santo Patrono.

ARMA DEI CARABINIERI IN FESTA

Domenica 16 giugno 2013, l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Ferentino, presieduta dal cavaliere Idolo Datti, nostro iscritto, ha organizzato l'annuale cerimonia per ricordare il 199° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri.



Il Sindaco Avv. Antonio Pompeo, Capitano Airolodi Costantino, Maresciallo Alborino Raffaele, cavaliere Idolo Datti.

Dopo l'incontro avvenuto all'interno della sede, è stata deposta una corona al monumento ai Caduti situato in Piazza Matteotti, presenti alla cerimonia un gruppo di soci e benemerite, il neo eletto sindaco di Ferentino, avv. Antonio Pompeo, il generale dei carabinieri in congedo Antonio Affinito, il coordinatore provinciale A.N.C. cavaliere Antonio Papa, il comandante della Compagnia Carabinieri di Anagni, Capitano Costantino Airolodi ed il Comandante della Stazione Carabinieri di Ferentino, Maresciallo Raffaele Alborino. Poi i partecipanti si sono portati presso il Duomo romanico per assistere alla Santa Messa officiata dal parroco Don Luigi Di Stefano. La cerimonia molto semplice ma significativa è stata seguita dai cittadini a testimonianza, di quanto l'arma benemerita dei carabinieri sia molto vicini ai cittadini.

FERENTINO IN B2 NAZIONALE

Finalmente, dopo una battaglia di 5 set i ragazzi del Volley Ferentino sono riusciti a conquistare l'ambita promozione in B2, risultato veramente importante in virtù della età media del team (il più grande 26 anni, il più piccolo 17). Dopo una stagione condotta sempre nelle primissime posizioni, c'è voluto il tie-break contro un'affermata realtà come quella del Volley Zagarolo. Niente hanno potuto contro Martini e compagni, ieri implacabili. Il Volley Ferentino si è dimostrato squadra dall'inizio alla fine, reagendo ad ogni colpo subito, non ha mai mollato e alla fine ha conquistato questo importantissimo traguardo. Gli eroi del giorno sono: Damiano Martini, Casalese Giorgio, Casalese Marco, Panfilo Jacopo, Costantini Mario, Moscatiello Fabio, Affinati Matteo, Datti Cesare, Di Folco Emilio, Tommaso Marco, Picchi Sergio, Chianese Riccardo, Zorri Stefano e Adesse Mario, tutti ragazzi della nostra provincia. Nota speciale per l'allenatore Franco Di Mauro che ha sempre creduto in questo gruppo e nella forza di ogni singolo, degnamente supportato da Christian Schina vice coach e dal mitico Paris Schina memoria storica della società. Questo è sicuramente un risultato che rende orgogliosi i presidenti Datti e Napolitano, subentrati l'anno scorso, che dalla serie D hanno portato la squadra in B2 nazionale, impresa riuscita a poche squadre nella nostra provincia. Adesso dopo questi mesi estivi i ragazzi andranno ad affrontare un campionato importante come quello della B2, primo campionato nazionale. Per il Volley Ferentino è stato sicuramente un anno da incorniciare, e questa promozione in serie B2 maschili si aggiunge a quella delle ragazze in serie D. Un plauso ai ragazzi, all'allenatore e ai presidenti che non hanno mai smesso di crederci, e soprattutto hanno avuto fiducia in una squadra giovane e poco esperta, ma che ha mostrato un grande attaccamento alla maglia e una grande voglia di vincere, il futuro di questi ragazzi non potrà che essere roseo.



Ferentino, 27 maggio 2013

Massimo Datti Presidente ASD Volley Ferentino

ASD FERENTINO VICE CAMPIONE PROVINCIALE UNDER 19 MASCHILE E UNDER 18 FEMMINILE



Si sono svolte a Cassino le finali "Final Four" dei campionati provinciali maschili e femminili Under 18 e 19. L'Under 18 femminile, Mastrosanti Maria, Vinci Giulia, Giorgia Arduini, Mosca Martina, Sbardella Silvia, Carocci Giorgia, Sisti Valentina, Giorgia Catracchia, Fortuna Sofia, De Carolis Alessia, Giorgia Pace, coach Paride Noce e Jacopo Zago dopo aver conquistato la finale battendo l'Olimpia Sora per 3 a 1

e' stata battuta in finale dal Volley Santelia per 3 a 2 dopo una emozionantissima partita conclusasi al 5° set con il punteggio di 15 a 13. L'Under 19 maschile, Datti Cesare, D'Orazio Dennis, Vicalvi Alessandro, Leoni Luca, Zemblack Donald, Gabrielli Matteo, Poce Matteo, Datti Mirko, Paris Gianluca, Paris Fabio, Liberati Stefano, Picchi Sergio, Noce Gabriele, Sisti Sergio, Lika Julio, Ciuffarella Andrea coach Schina Christian in semifinale si e' sbarazzata dell'Alatri per 3 a 1 ma in finale e' stata sconfitta per 3 a 1 dal Castro Volley. Questo risultato e' l'ennesima dimostrazione del lavoro costante e proficuo dei nostri tecnici che annualmente riescono a cogliere risultati sempre piu' prestigiosi e queste due finali si sommano alla perla della conquista della serie D delle ragazze della 1° divisione femminile ma soprattutto cari ragazzi "siete l'orgoglio del nostro paese e di questo siatene fieri!!!!"

Asd Volley Ferentino Massimo Datti - Pier Simone Napolitano

11ª RASSEGNA DI CHITARRA ACUSTICA

Regionale Lazio Assessorato alla Cultura, Provincia di Frosinone Assessorato alla Cultura, Comune di Ferentino Assessorato alla Cultura, Comune di Frosinone Assessorato alla Cultura.

fingerpicking.net

Ferentino Acustica

11ª Rassegna di Chitarra Acustica

Chitarra Acustica

Direttore Artistico Giovanni Pelosi

Concerti in Piazza Mazzini - Ferentino - Italy dalle ore 21,00

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso "La Casa della Pace" - via S.M. Caterina Troiani

21 - 22 - 23 giugno 2013

www.ferentinoacustica.it

Nei giorni 21 - 22 - 23 Giugno 2013, si è svolta nella nostra città l'undicesima edizione di "Ferentino acustica" rassegna di chitarra Acustica, organizzata da "Fingerpicking.net", direttore artistico Giovanni Pelosi, con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura della Regione Lazio, della Provincia di Frosinone e del Comune di Ferentino.

Venerdì 21 in Piazza Mazzini si sono esibiti: Erika Gobbi, Paolo Mari, Liliac, Delia Morelli.

Sabato 22 sono saliti sul palco: Deja, Giorgio Cordini, Davide Sgorlon e Riccardo Zappa, mentre nella serata conclusiva di domenica 23 si sono esibiti nella Piazza di Santa Lucia gli artisti Leonardo Baldassarri, Micky Piperno, Reno Brandoni, e Duck Baker.

Laurea



Presso l'università la Sapienza di Roma, Facoltà di Farmacia e Medicina, si è laureata **Elisa ROSSI** che ha discusso una tesi in "Assistenza al paziente con ictus acuto nelle stroke unit". Relatrice la Prof.ssa Daniela Bicorni.

Alla neo laureata hanno fatto i sentiti auguri i genitori Laura Cellitti e Giancarlo Rossi, la nonna Elena, le zie Anna nostra socia, Patrizia, Tiziana, e Isabella, il cugino e le cugine.

Alla neo laureata vanno gli auguri della nostra Associazione e della direzione di "Frintinu me...".

Defunti



Martedì 28 Aprile 2013 è deceduta all'età di 84 anni **Maria MARSECANE** vedova Datti. Ai figli Marisa, Pierina e Pietro, alle sorelle Rosa e Filomena, ai fratelli Cesare, nostro socio e Umberto, ai nipoti Enrico, Valentina, Alessandra, Matteo e Aurora, ai parenti e familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Venerdì 9 Maggio 2013 è deceduta **Maria MARINELLI** vedova Savelloni. Alle figlie Carla e Giuliana, ai generi, ai nipoti, al fratello Manfredo, nostro iscritto, ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Nella tarda serata di Venerdì 10 Maggio 2013, nella propria abitazione è venuta a mancare all'età di 74 anni, **Maria PATRIZI** in Picchi, anche in pensione è stata sempre disponibile nell'aiutare persone in difficoltà. Al marito Loreto, alla figlia Francesca, al figlio Ercole, ai familiari e parenti tutti vanno le condoglianze dell'associazione Pro Loco Ferentino.



Mercoledì 15 Maggio 2013 a Rockford, Ill. USA, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Amedeo GIORGI** di anni 87. Assistente supervisore del dipartimento strade della città di Rockford per circa venti anni, successivamente impegnato come dirigente sindacale e membro del "club di Sant'Ambrogio". Alla moglie Jean, alle figlie Kimberley e Nancy, al fratello Roland, alla sorella Judy e alla cognata Josephine, ai parenti in Ferentino formuliamo sentite condoglianze dall'associazione Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me...".



Giovedì 16 Maggio 2013, nella propria abitazione è deceduto alla età di 88 anni **Ignazio PARIS**. Alla moglie Giuseppina Cantagallo, ai figli Luciano, nostro iscritto, a Ennio, alle nuore Simonetta e Antonella, alla sorella Igea, ai nipoti Daniele, Massimo, Simone, Maria Cristina, Eleonora di Daniele, Chiara, Michele, Eleonora di Massimo, e il pronipote Alessio, ai familiari e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Mercoledì 22 Maggio 2013 presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, è venuto a mancare in modo insospettabile, seppur sofferente da tempo, il nostro socio **Gino MARIANI**, di 77 anni. Ex Presidente del Centro Anziani di Ferentino. Sul sagrato della chiesa Santa Maria degli angeli era schierato il picchetto d'onore dell'Aviazione Militare di Frosinone che ha reso omaggio alla salma. La cerimonia si è conclusa con la lettura della preghiera dell'aviatore. Alla consorte Antonietta Filippetti, alla figlia Lucia nostra iscritta, alla sua famiglia e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Sabato 25 Maggio 2013, nella propria abitazione è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Mariangela LOPRESTI** in Gabrielli. Al marito dr. Francesco, alle figlie nostre iscritte, Francesca, Federica e Alessandra, ai generi Giuseppe e Simone, ai nipoti Martina, Chiara, Elettra e Francesco, al cognato Lello, ai nipoti ai familiari e parenti tutti vanno le infinite e sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Domenica 26 Maggio 2013, presso l'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, è deceduta all'età di 75 anni **Vincenza SCHIETROMA** vedova Cellitti. Al figlio Roberto, alle nuore, ai nipoti, alle cognate, ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.



Martedì 4 Giugno 2013, all'età di 91 anni è deceduta "Milletta" **Emilia CELLITTI** vedova Celani. Al figlio Antonio nostro iscritto, alla nuora, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Compleanni



Lunedì 20 Maggio 2013, la sostenitrice di questo periodico, **Anna PRO in Zaccari**, ha spento 80 candeline in occasione del suo ottantesimo compleanno, festeggiata dal marito Antonio Zaccari, dai figli Leonida, Roberto e Francesca, dalle nuore, dal genero e dai nipoti e parenti. La Pro loco e la Direzione di Frintinu me... augurano ad Anna i migliori auguri.

Sabato 25 Maggio 2013, il nostro socio cav. **Gaetano D'AMICO** ha spento 90 candeline, festeggiato dalla consorte Biancamaria La Gala, e dai figli Silvia, Giuseppe e Alessandra. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano al nostro iscritto Gaetano i sinceri auguri con l'arrivederci al traguardo del secolo.

Matrimonio



Sabato 15 giugno 2013 nell'artistica chiesa di Sant'Antonio abate a Ferentino, si sono uniti in matrimonio **Livio SALVATORI** e **Maria Cristina TINTERRI**, preceduti al loro ingresso in chiesa, dalle damigelle Celeste ed Elena e dai paggetti Matteo e Andrea. Ha celebrato la Santa Messa il Reverendo Monsignor Francesco Massimo Pepe, aiutante di Studio presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica della Città del Vaticano. Testimoni per lo sposo sono stati Pierluigi Liberatori e Daniele Ruscito, per la sposa Giammarco e Daniele Raviglia. A loro vanno gli auguri dei genitori Luciano e Gabriella Celani e del nostro socio Michele e Franca Patrizi. Gli sposi hanno ricevuto i numerosi invitati nella coreografica cornice di un noto ristorante. Il lunedì successivo sono partiti per la luna di miele in Thailandia. A Maria Cristina e Livio giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Sabato 11 Maggio 2013 presso la Cattedrale San Paolo apostolo di Alatri, don Giuseppe Principali ha unito in matrimonio **Simone RINALDI** e **Noemi VINCI**.

Testimoni delle nozze sono stati Felicia Cerroni e Daniele Rinaldi per lo sposo, per la sposa Francesca Filardi e Romina Vinci.

Lo sposo è figlio del nostro iscritto Pietro e di Maria, mentre la sposa è figlia di Camillo e Rita.

Daniele è fratello dello sposo, mentre Romina è sorella della sposa.

A Simone e Noemi giungano le infinite felicitazioni della Pro loco e della Direzione di "Frintinu me...", e l'augurio per l'arrivo di bei bebè.



Nozze d'Oro

Mercoledì 17 Aprile 1963, nella chiesa di San Valentino, il parroco don Lorenzo Capocetta, unì nel sacro vincolo del matrimonio **Raffaele LUDOVICI** ed **Enrica CATALDI**. Testimoni delle nozze furono, Claudio Bruscoli per lo sposo, e Franco Silvestri per la sposa. I genitori degli sposi erano, Rita Collalti madre dello sposo, mentre Rocco Cataldi e Maria Incelli erano i genitori della sposa. Anno 2013, in occasione del loro 50° anniversario della felice unione, hanno festeggiato in famiglia la ricorrenza. Al nostro iscritto "Lelle" e "Richetta" giungono le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Domenica 30 Giugno 2013, nella chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, il parroco don Enzo Quattrococchi ha celebrato la Santa Messa in occasione del 50° anniversario di matrimonio tra **Prudenzio SALVATORI** e **Maria Rosaria Picchi**. Testimoni di questo rinnovato amore sono stati il figlio della coppia, Filippo e Luigi Sonni, che fu loro testimone nel 1963. Gli "sposi" sono stati festeggiati dai familiari e da tanti amici. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano al socio Enzo e Maria un percorso ancora lungo di felicità.



Giovedì 25 Aprile 1963, presso la chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore, il parroco don Carlo Coppotelli unì in matrimonio **Pietrina POLLETTA** e **Francesco LUCIA**, testimoni delle nozze furono, Pietro Zaccari e Mario Liberatori.

Giovedì 25 Aprile 2013, in occasione del 50° anniversario della loro felice unione, presso la chiesa di San Rocco, don Enzo Quattrococchi ha celebrato la Santa Messa. In questa particolare cerimonia i testimoni sono stati, il figlio Roberto e la nuora Romana, la figlia Antonella ed il genero Francesco. I rinnovati "sposi" sono stati attorniti dal calore dei nipoti, Cristian, Matteo e Alessio, dai parenti ed amici.

A Pietrina e Francesco, sostenitori di questo periodico giungano infiniti auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Il giorno 3 Giugno del 1963, presso la chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, il parroco don Torquato Del Serrone unì in matrimonio **Dina FIORINI** e **Tommaso LUCIA**, testimoni delle nozze furono Sergio Picchi e "Lallo" Stanislao Podagrosi.

Anno 2013, gli sposi si sono recati nella stessa chiesa ed hanno fatto benedire le loro fedi dal parroco don Enzo Quattrococchi. A Dina e Tommaso, nostro iscritto, giungano le infinite felicitazioni della nostra associazione.





Sessant'anni fa, nel 1953, si unirono in matrimonio negli USA, **Americo LIBERATORI** e **Joann RUFFINI**.

"Sessant'anni d'amore, di liti, di giochi, e di sorrisi, siete stati sempre solidali l'un l'altra, vi siete rispettati e oggi festeggiate un anniversario davvero d'oro! Vi abbiamo visto sempre come nonni felici, affrontare problemi con successo. Vi ringraziamo di averci insegnato, in tanti anni, cosa significa volersi bene." La vostra famiglia.

Questo l'augurio da parte dei figli Nancy, Raimondo, Elisa, dei nipoti, e amici tutti. La Pro loco e la Direzione di Frintinu me... augurano ad Americo e Joann tanta felicità.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Affinati Elpidio	- Ferentino	€ 10,00
Ancinelli Fausta	- Livorno	€ 20,00
Angelisanti Alberto via F. Coperta	- Ferentino	€ 10,00
Anonimo da Via Pettorini		€ 20,00
Anonimo Via Stazione		€ 20,00
Arduini Cinzia	- Ferentino	€ 15,00
Bartolomucci Carlo	- Ferentino	€ 5,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	€ 30,00
Bellizia Francesco	- Latina	€ 10,00
Bianchi Bruna	- Ferentino	€ 20,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Bianchi Vittorio	- Badia Polesine	€ 10,00
Calicchia Franco	- Ferentino	€ 15,00
Caliciotti Ambrogio	- South Orange, N. J. USA	\$ 20,00
Celani Angela	- Ferentino	€ 20,00
Celardi Franco	- Ferentino	€ 5,00
Cellitti Anna Via Casilina Sud		€ 10,00
Collalti Liberati Maria	- Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Vittoria	- Ferentino	€ 10,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
Datti - Capezzali	- Perugia	€ 20,00
Datti Oreste	- Ferentino	€ 5,00
De Nigris Gianguido	- Ferentino	€ 20,00
Di Marco Pietro	- Tofe Ferentino	€ 5,00
Di Mario Dionigio	- Ferentino	€ 5,00
Di Meo Danilo	- Campoverde Aprilia	€ 10,00
Di Stefano Igino	- Latina	€ 10,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Maria Luisa	- Pisa	€ 30,00
Di Torrice Matteo	- Boudry, N. E. Svizzera	€ 20,00
Di Vito Carlo	- Borgo Carso, LT	€ 10,00
Famiglia Cirilli Ettore	- Roma	€ 15,00
Filonardi Palombo Maria	- Ferentino	€ 10,00
Franchi Anna Maria	- Ferentino	€ 10,00
Frezza Antonio	- Ferentino	€ 15,00
Giudici Luciano	- Ferentino	€ 15,00
Guerrera Ciochetti Maria	- Messina	€ 10,00
Itana Lorenzo	- Alpignano	€ 30,00
Laezza Polletta	- Silvi Marina, TE	€ 15,00
Luchetti Tom	- Rockford, Ill. USA	€ 50,00
Magliocchetti Roberto	- Ferentino	€ 10,00
Maliziola Franco	- Pesaro	€ 10,00
Mancini Mario	- Ferentino	€ 10,00
Marsacane Vittorio	- Ferentino	€ 10,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Mastrosanti Alberto Via Stufa P. Castello		€ 10,00
Morgante Gaspare	- Trieste	€ 10,00
Moriconi Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Morini Franca	- Fondi	€ 20,00
Mosca Lidia	- Ferentino	€ 15,00
Musa Franco	- Ravenna	€ 25,00
Nimali Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Noce Guerino	- Ferentino	€ 10,00
Paladini Franco	- Ferentino	€ 10,00
Pannese De Santis Chiara	- Northampton G. B.	€ 10,00
Pantano Bernardo	- Ostia	€ 15,00
Pennacchia Luigia	- Ferentino	€ 5,00
Piccirilli Marcello	- Roma	€ 10,00
Poce Gio. Batta	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Andrea	- Milano	€ 15,00
Polletta Carlo	- Milano	€ 15,00
Premutico Biagio	- Sydney, Australia	€ 20,00
Pro Giuseppe	- Marconi Ferentino	€ 10,00
Pro Nazzareno	- Latina	€ 50,00
Reali Teresa	- Ferentino	€ 5,00
Rinaldi Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Rosa Maria	- Ferentino	€ 10,00
Santurro Annunziata	- Ferentino	€ 5,00
Schiavoni Simonetta	- Roma	€ 10,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Spina Denise	- Ferentino	€ 20,00
Tiribocchi Annalisa	- Trivigliano	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 10,00
Tiribocchi Michele	- Ferentino	€ 10,00
Trani Valeria	- Ferentino	€ 5,00
Virgili Maria Pia	- Roma	€ 10,00
Virgili Virgilio	- Roma	€ 50,00
Zaccari Filomena	- Ferentino	€ 20,00
Zani Maria	- Ferentino	€ 10,00

Come eravamo. . .



Anno 1952

da sinistra a destra: Maria Teresa Maiolatesi, Giuseppe Scascitelli, Alfredo Pennacchia
bambini: Franco Padovano, Armando Padovano e Luigia Pennacchia.

LA GRAZZIA

Ci la so fatta!

Mu so strubbàta cu la cummàru Rosa
Ca ficca tròppu gli nasu allu faccennu mè.
Da 'na parola a n'atra, simu finitu a bottu i biastemu.
"Cu n'appozzi arivà a Carnuvalu", m'ha dittu.
I iè, "Cu t'appòzza cogli 'nu culpu siccu".
Siccomu la cunoscu abbastanza, so punzatu:
mò v'accattà 'na cannella da Pappinella la salara
i l'appiccìa alla Madonna pu fazzu fà la grazzia.
Ci so fattu lu postu, i la so vista d'aruntrà
Cu 'na cannulluccia sottu agli uracci.
Iè so straccalata, so ita da Pappinella
I mu so fattu dà la cannella più grossa cu tuneva.
Mmersu lu tre, a n'ora scontra, ha scita p'ugni alla Chiésia.
So calatu lu scali pianu pianu i ci so ita appressu.
Mentru steva appiccìa la cannella,
iè mu so annascusa dretu alla culonna.
Quando ha dittu:
"Madonna mè, facci cogli 'nu culpu a sa cummaru mè
ficcanasu i linguacciuta", iè so zumpata i ci so dittu:
"Sta a dà retta pròpria a ti la Madonna,
pu sa cannulluzza du tre bocchi.
A mi la fa la grazzia da fattu schiuppà.
A guarda che cannella portu iè: pesa tre libbru.
Mò mittici la pezza.

Maria Celani Alessi

FESTA DELLA MAMMA CON LE AZALEE AIRC



Domenica 12 maggio 2013, è stata la giornata dedicata alla promozione delle azalee, indetta dall'AIRC, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, come ogni anno è stata la festa della mamma a fare da sfondo a una delle manifestazioni più amate e apprezzate da tutti i sostenitori della ricerca. Un motivo dunque importante che si affianca però allo scopo dell'iniziativa: raccogliere fondi destinati alla ricerca sui tumori che maggiormente colpiscono le donne. In oltre 3.500 piazze italiane, è stato possibile trovare le azalee della ricerca, grazie anche all'opera di oltre 20.000 volontari che ogni anno si impegnano a raccogliere fondi ed a offrire opuscoli informativi. Il luogo della promozione qui a Ferentino è stato piazza Matteotti dove le volontarie della Pro Loco hanno allestito un banco espositivo, con un contributo di 15 euro si è ricevuta in omaggio un'azalea da regalare a tutte le mamme. L'azalea, è anche un'opportunità per informare le donne sui progressi della ricerca e invitare tutti a prestare maggiore attenzione alla prevenzione della malattia e alla tutela della propria salute. Negli ultimi anni, la guaribilità media dei tumori è più che raddoppiata e per alcune forme, soprattutto per il tumore al seno, i tassi di guarigione sono saliti tra l'80 e il 90%. Questo è stato possibile grazie a tanti elementi: la conoscenza sempre più approfondita del tumore, ai miglioramenti continui della diagnosi precoce, alla prevenzione e alle nuove terapie mirate, alle tecnologie più innovative e infine, grazie anche ad un nuovo atteggiamento nei confronti della malattia da parte di una popolazione sempre più informata. Siamo davvero felici e soddisfatte dell'ottima riuscita di questa iniziativa, poiché è indice di maggiore sensibilità della cittadinanza riguardo questa tematica, purtroppo sempre più presente nella nostra realtà quotidiana, e ringraziamo tutte le persone che hanno aderito, e che hanno offerto il loro personale contributo.

Di Tomassi Elisa